

Atto n. 3-00612 (*in Commissione*)

Pubblicato il 11 marzo 2009
Seduta n. 170

BONINO , VERONESI , DE CASTRO - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, per le politiche europee e delle politiche agricole alimentari e forestali. -
Premesso che:

il diritto comunitario prevede meccanismi specifici di notifica per la valutazione preventiva della compatibilità delle norme di diritto nazionale con il funzionamento del mercato interno;

l'articolo 95 del Trattato della Comunità europea impone la notifica alla Commissione Europea di quelle norme interne che determinino delle deroghe nazionali a misure di armonizzazione adottate a livello comunitario, quando tali deroghe siano giustificate da esigenze importanti di cui all'articolo 30 del TCE o siano relative alla protezione dell'ambiente o dell'ambiente di lavoro;

l'articolo 10 della direttiva 98/34/CE impone la notifica alla Commissione europea di tutte le norme e regolamentazioni tecniche adottate a livello nazionale;

ricadono tra le norme da notificare tutte quelle norme interne che hanno per oggetto il rilascio nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM), compresa la coltivazione di varietà geneticamente modificate;

in Italia, a partire dal 2000, il legislatore statale e quello regionale hanno provveduto a più riprese a regolare il rilascio nell'ambiente di OGM, tra cui anche quello specificatamente finalizzato alla

coltivazione di varietà geneticamente modificate, richiedendo il rispetto di requisiti estranei alle normative comunitarie in materia;

tali requisiti determinano restrizioni alla libera circolazione di sementi geneticamente modificate regolarmente commerciabili e coltivabili in tutto il territorio comunitario;

nello specifico non sono stati notificati alla Commissione europea: a) l'articolo 1 del decreto legislativo n. 212 del 2001, richiedente il rilascio di un'autorizzazione nazionale alla coltivazione di varietà OGM; b) l'articolo 1 e l'articolo 2 del decreto-legge n. 279 del 2004 convertito, con modificazioni dalla legge n. 5 del 2005, che introducono e definiscono il principio di coesistenza a livello nazionale; c) la circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali del 31 marzo 2006, che afferma la necessità di un divieto generalizzato di coltivazione di varietà OGM sul territorio italiano;

nonostante sia stata avviata da quasi cinque anni la procedura per l'approvazione di linee guida nazionali sulla coesistenza, e dei relativi piani regionali, né tali linee guida né tali piani sono stati formalmente approvati e notificati alla Commissione europea;

in particolare risulta agli interroganti che la Direzione generale Imprese e industria della Commissione europea, con nota inviata in data 20 febbraio 2009, ha ancora una volta invitato il Governo italiano "ad assicurare il rispetto della procedura di notifica 93/34, una volta che le linee guida (che avrebbero dovuto essere approvate e notificate entro la fine di maggio 2008) a cui si fa riferimento siano state adottate",

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per le quali il Governo non è riuscito a rispettare la scadenza del maggio 2008, relativamente alla approvazione e alla notificazione delle linee guida per le normative regionali di coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e geneticamente modificate;

quali siano le ragioni delle mancate notifiche relativamente alle disposizioni indicate in premessa e, soprattutto, oggetto della nota della Direzione generale imprese e industria n. (2009)4502 del 20 febbraio 2009;

quali siano i contenuti delle osservazioni che il Governo è stato richiamato a fornire alla Commissione europea in risposta alla nota citata;

quali siano infine gli intendimenti del Governo e quali urgenti provvedimenti ritenga necessario adottare affinché le future norme di coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e geneticamente modificate siano notificate alla Commissione europea in tempi celeri, in maniera da riconoscere agli agricoltori, già dalla prossima stagione di semina, il diritto di coltivare le varietà di mais geneticamente modificato iscritte nel catalogo comune europeo.